RADIO BAG 2.0 the new Edition.

Già alcuni anni fa costruii la mia prima versione di quella che gli Americani chiamano GO BOX; per campanilismo, la ribattezzai immediatamente RADIO VALIGIA, che altro non è che una bella Stazione Radio Plug & Play; mi ero stancato di girare per il Mondo con valigie intrasportabili (che ci crediate o no ho ancora il ricordo di una Sansonite rigida da 41kg).

La prima versione era stata concepita per ospitare un Icom 706MKIIG, un Alimentatore Switching Autocostruito da 20Amp, un Accordatore LDG per lavorare in assoluta tranquillità e uno Speaker; dotazione quindi basica per poter operare in HF con sufficiente confort operativo.

La costruzione mi aveva impegnato circa 15 giorni, con diversi “cambi di direzione” mano a mano che il progetto prendeva forma; per tutti i dettagli costruttivi vi rimando alla lettura dell’articolo sul mio Blog che trovate all’indirizzo www.ik1ttd.it

Quello che invece voglio raccontare oggi è cio’ che è successo in una mia recente mini spedizione, e che mi ha portato ad aggiornare alla versione 2.0 la mia RADIO BAG.

Settembre 2021; in un magnifico venerdi di fine estate io e mia moglie partiamo per un bel weekend a Porquerolles (EU70); avremmo passato tre giorni tra sole, mare e radio. Conosco bene queste Isole perché in passato le frequentavo regolarmente.

Arriviamo sul'Isola nel primo pomeriggio e dopo poco essere giunti in albergo si scatena un temporale abbastanza violento… le previsioni davano comunque bel tempo per il giorno dopo, per cui senza preoccuparmi troppo della pioggia incessante, comincio ad installare la mia antenna sul balcone che ero riuscito ad ottenere; dopo circa mezz'ora sarei stato pronto per iniziare le trasmissioni, ma pioggia e lampi orami in diminuzione, avevano comunque lasciato un QRN atmosferico notevole.

Poco male, dopo un breve ascolto delle bande che confermava almeno per il momento, l'impossibilità di operare, decido di dedicare quel tempo ad un giretto per l'Isola con un bel drink in dolce compagnia; la sera si avvicinava, ed ecco il sole fare nuovamente capolino all'orizzonte, incendiando di tutti i colori il tramonto su Porquerolles.

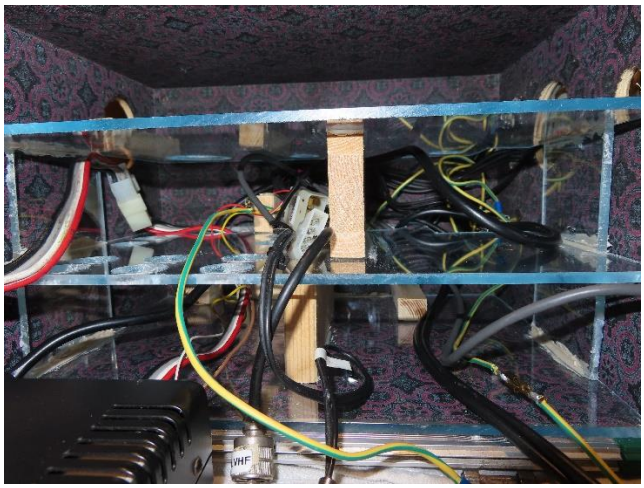
Giunge finalmente l' ora di iniziare le trasmissioni; la serata era ora limpida, e non si vedeva piu' una nuvola in tutto il cielo…. Ma qualcosa non andava per il verso giusto.. . su tutte le bande amatoriali il rumore era ancora fortissimo, costringendomi a fare vere e proprie capriole con le orecchie… a fatica riesco a mettere a log una trentina di collegamenti.

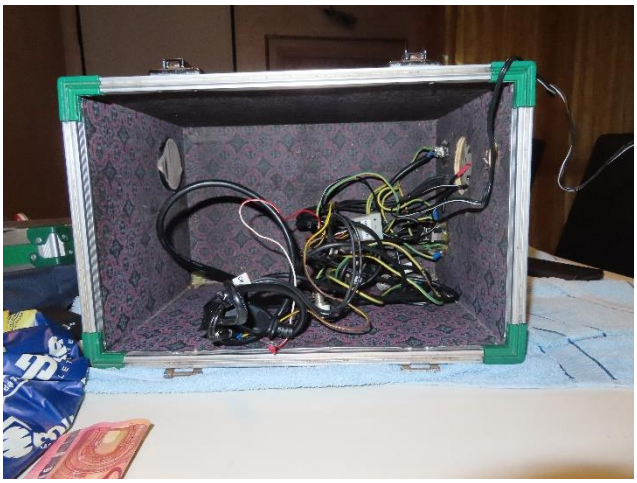
Piu' stupito che deluso rimando quindi al dopocena ulteriori conclusioni sul curioso fenomeno… e quando ormai del QRN atmosferico non doveva esserne rimasto nemmeno il ricordo, comincio a capire cio' che stava succedendo…. La scala dello Smeter fissa a 9+20 su tutte le bande, comprese quelle che ormai dovevano essere già chiuse come i 10 e i 15mt mi fa capire che quel rumore altro non era che un sorgente locale, e purtroppo maledettamente vicino alla mia antenna.

Sempre piu' sbigottito, parto in esplorazione munito di pila, e dopo una accurata indagine scovo quello che era con ogni probabilità la fonte del rumore e delle mie angustie: a pochi metri dalla mia antenna, faceva bella mostra di se un magnifico ripetitore WIFI. Debbo confessare che, protetto dall'oscurita', la prima reazione fu quella di rientrare in stanza per prendere un paio di forbici con cui "risolvere" il problema…. Poi sopraggiuge buonsenso e moderazione e mi reco alla reception per chiedere se era possibile spegnere il maledetto repeater… ovviamente la risposta fu negativa.

Il giorno successivo mi alzo di buon'ora tentando di risolvere in qualche altra maniera.. provo a spostare l'antenna un paio di volte, ma la situazione non cambia di gran chè…. Tento di installare l'antenna da tutt'altra parte ma a quel punto i cavi non bastano piu' … insomma non c'è nulla da fare… con mia grande delusione abbandono l'idea di trasmettere, passando cosi un weekend di sole e mare.. Ovviamente la piu' felice fu mia moglie, che potè godere della mia compagnia per tutto il resto della permanenza sull' isola.

Ed eccoci quindi ai giorni nostri… questa esperienza mi ha insegnato che le tradizionali apparecchiature non sono piu' sufficienti per garantirsi tranquillità durante le attivazioni…. ed è per questo motivo che ho dato vita alla versione 2.0 della mia Radio Bag.

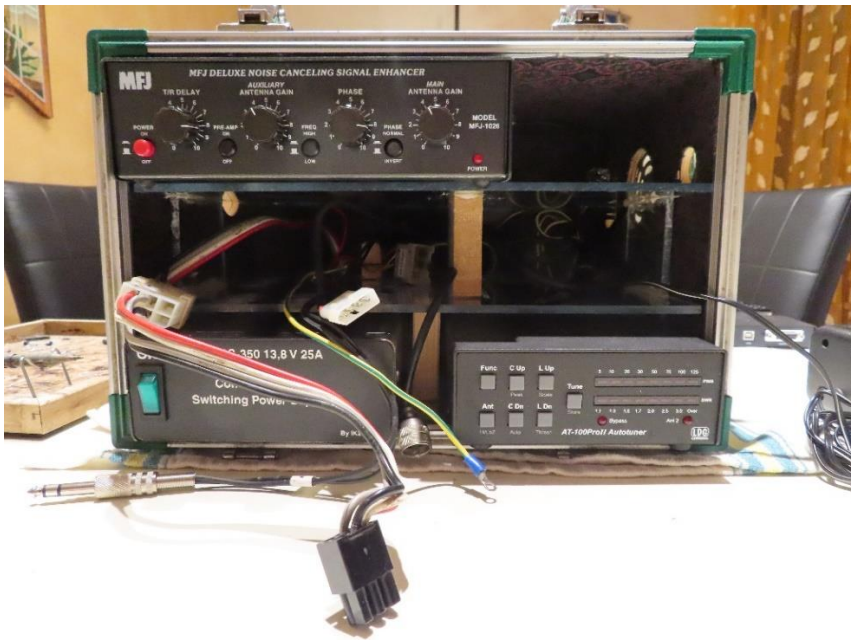




Piu' deciso che mai ad evitare future delusioni simili a quella da poco vissuta, e dopo aver testato con grande successo quello di un amico, decido di acquistare il famoso NOISE KILLER. Effettivamente l'apparecchio aiuta davvero tanto, a condizioni che si rispettino le indicazioni date... in particolare ho scelto il modello MFJ 1026.

Il circuito funziona bene, rendendo almeno comprensibili i segnali afflitti da rumore, anche se naturalmente le situazioni variano sempre diverse di volta in volta… Trovare posto per inserire il Noise Killer all'interno della valigia ha naturalmente significato doverla rifare completamente; infatti per come era stata concepita, non era possibile inserire piu' nulla…

Come si puo' vedere dalle fotografie, lo "scaffale" interno alla valigia è stato completamente riprogettato, questa volta pero' utilizzando il plexiglass, materiale molto piu' sottile del legno utilizzato prima, pur mantenendo una buona di robustezza; lo spessore risparmiato mi ha permesso di ricavare preziosi cm, cosi da poter ospitare all'interno della valigia anche il nuovo arrivato. Ho comunque voluto assemblarlo utilizzando una colla da montaggio e alcuni supporti in legno per dare robustezza alla struttura.



Naturalmente ho dovuto anche rivedere la sistemazione degli apparati, in quanto le misure imponevano una unica soluzione. Il passaggio dei cavi è una delle parti complicate, vanno abbastanza lunghi che permettano di poter estrarre gli apparati dallo "scaffale", ed allo stesso tempo corti quanto basta per non creare eccessivo affollamento, visto che lo spazio a disposizione all'interno è quasi nullo.

Comunque con un po di pazienza, si riesce a sistemare tutto il necessario… anzi, riesco anche a ricavare un altro piccolo spazio in piu', dove ora trova posto un'interfaccia per modi digitali, la MicroHam USB III e un paddle stampato in 3D per le operazioni in CW.

Ed eccola qua, la mia RADIOBAG 2.0 !

La mascherina, ideata per incorniciare tutti gli apparati e rendere piu' piacevole l'insieme, è in due pezzi e ottenuta con una stampante 3D; devo dire che per arrivare al risultato finale, di mascherine ne ho stampate diverse, in quanto ogni volta saltava fuori un piccolo errore, complice anche la mia poca dimestichezza iniziale con il software utilizzato per disegnare…. progbabilmente la modifichero' ancora, cercando di migliorarla esteticamente.

A proteggere gli apparati durante il traporto c'è ancora il coperchio, che viene chiuso grazie a due robusti ganci, ed infine assicurato al resto della valigia tramite due cinghie a cricchetto, in modo che il peso non gravi sulle cerniere ma sulla struttura stessa della valigia. Il coperchio viene anche utilizzato da appoggio per il pc che porto sempre dietro.

A completare la stazione campale segue un piccolo zaino monospalla contenente la mia Antenna Rybacov, (sul mio Blog trovate una dettagliata descrizione con schema e costruzione passo passo), 2 campate di 15 e 35 metri di RG58, la fake antenna (una random wire), un mini pc con funzione di logging e tx digitale, una cuffia (essenziale !!!), cavi d'alimentazione 12 e 220 Volt e una manciata di corde elastiche per installare la canna da pesca in qualsiasi condizione.

La valigia chiusa e pronta per il trasporto pesa circa 12.5 kg, e tutto sommato rimane ancora nel limite della decenza; con l'aiuto di un piccolo carrellino pieghevole di acciaio, si è perfettamente in grado di trasportare tutto in totale autonomia, eventualmente anche aggiungendo la batteria da 60 Amp se si deve essere totalmente autonomia.

Ecco alcuni dettagli sulla connettività della RADIO BAG:

- doppia alimentazione 220 Volt o 12 volt per utilizzo casalingo o campestre
- ingressi per 2 antenne HF, 1 antenna VHF, 1 fake antenna (per Noise Killer)
- ingresso CW key
- ingresso USB per PC (per modi digitali)

Spero che questo scritto possa invogliare qualcuno a mettere in cantiere la costruzione di una RADIO BAG , che reputo sia alla portata di chiunque abbia un po di manualità e sufficiente passione, e sono volentieri a disposizione per chi necessitasse di qualche consiglio.

Sul mio BLOG (www.ik1ttd.it) ci sono diversi reportage dove potete vedere la RADIO BAG in azione, e c'è anche un video di qualche minuto che mostra la stazione durante una mia attività in Sardegna.

Cari 73 a tutti, e spero di collegarvi presto in "aria", magari da qualche amena località di vacanza.

IK1TTD Gianpi.